

Qual mi persegue ognora alla mia mente
altro pensier s'affaccia!
Fingalo! ohimè! l'alma d'orrore agghiaccia!
Ah, di vederlo parmi
interpido frà l'armi, ove maggiore
il periglio affrontar, gloria lo guida,
morte cimenta — fanno freno! — Tutto
contro lui vuol ridestar; estremo
è il suo periglio, —
fa raccapriccio, e fremo.

Odi, oh cielo, in tal periglio,
i miei voti, per pietà.
Deh, conserva a me nel figlio
ogni mia felicità!
Tu lo salva! ... Ma da lunge
ah! qual marzial contento!
Come mai nel sen ti sento
cor paterno a palpar. ...
Di vittoria è questo il suono, —

vinse figlio, il cor mel dice —
ritorna. Oh, me felice!
Non comprende il mio contento
chi di padre il cor non ha.

Coro. Di vittoria è questo il suono!
Vinse il duce, — ei ritorna!
Del suo core in tal momento
il piacer non sa spiegar!

*Ouverture u. Introduction zu der Oper: Tigrane, von
Vinc. Righini.*

Coro di Romani. Quale incendio! Che ruina!
Arde il marmo, l'aria avvampa!
e al fulgor dell'alta vampa,
tutto in fuoco il cielo appar!
Taglia! — Spezza! — Tronca! — Sfonda!
Spegni! Ammorza! — Ad acqua! — Inonda!
Genti, aita! — V'affrettate!
Non tardate ad ajutar!

Coro d'Armenj. Quanto fumo al ciel s'inalza!
Come s'ergon mille, e mille
lucidissime faville
delle travi al crepitar!
Quell'aita che possiamo
non tardiamo ad apprestar.

*Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bei dem Bibliothek-Aufwärter
Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der Anfang
ist um 6 Uhr.

MT1414/2002